

Cirillo e Metodio missionari dei popoli slavi

Una emissione a quattro ...

L'omaggio filatelico ai due fratelli evangelizzatori della "Grande Moravia" ha coinvolto le Amministrazioni Postali della Città del Vaticano, della Bulgaria, della Repubblica Ceca e della Slovacchia, mediante l'emissione congiunta del 12 giugno 2013 di un foglietto contenente un solo francobollo (Vaticano del valore di €. 1,90). L'immagine del foglietto e del francobollo è identica per tutte le quattro emissioni ed è tratta da due affreschi che si conservano nella Basilica di San Clemente in Roma.

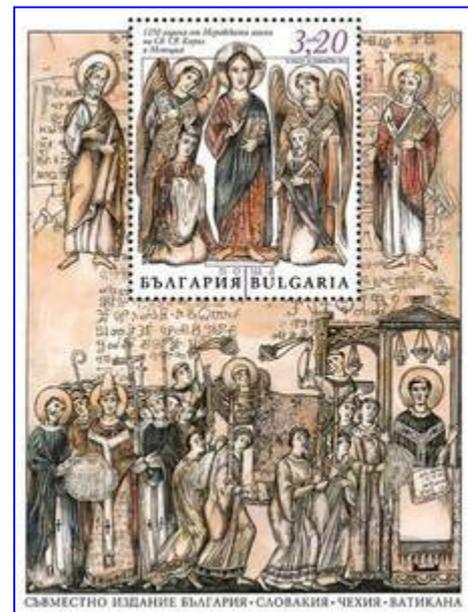
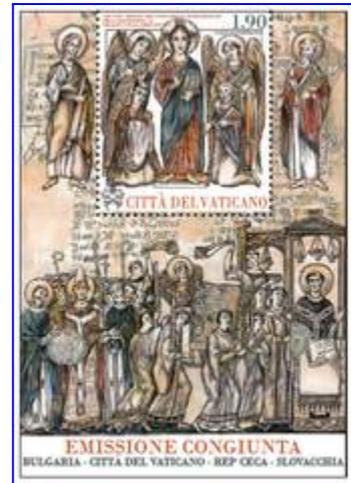
... e una singola

Anche la Russia ha voluto ricordare l'opera dei fratelli Cirillo e Metodio come "i primi apostoli degli slavi, gli apostoli della cristianità, i creatori del linguaggio scritto slavo, gli autori delle prime traduzioni delle Sacre Scritture in lingua slava". Nel foglietto campeggiano i due fratelli attornati da immagini di luoghi e credenti. L'emissione ha avuto luogo il 24 maggio.

I Santi Cirillo e Metodio

Quest'anno ricorre il 1150° anniversario per opera dei Santi Cirillo e Metodio dell'evangelizzazione della Grande Moravia: un territorio molto esteso con confini che andavano ben oltre gli attuali Stati e che visse un periodo di grande sviluppo culturale e religioso tra il IX ed il X secolo. Le poche notizie relative ai due fratelli Cirillo e Metodio provengono da scritti sulla loro vita del Vescovo di Velletri Gauderico (anno 865), riconoscente a Cirillo per aver contribuito al trasferimento delle spoglie di Papa San Clemente I a Roma. Nativi di Salonico e di nobile famiglia greca, si formarono a Costantinopoli e vennero presto incaricati dall'Imperatore di varie missioni diplomatiche in Oriente.

Quando il re della Grande Moravia chiese all'Imperatore di Bisanzio di inviare dei missionari nelle sue terre, la scelta di quest'ultimo cadde proprio su di loro. Cirillo, senza dubbio il più eclettico fra i due, tradusse la Bibbia per i popoli slavi arrivando addirittura ad inventare un nuovo alfabeto, il glogotico. Successivamente però i contrasti sorti con il clero tedesco, che rivendicava il dominio su quei territori, spinsero il Papa a convocare i due missionari a Roma dove Cirillo prestò servizio per qualche tempo prima di ammalarsi e morire nell'869 (le sue spoglie riposano nella Basilica di San Clemente). Metodio invece, una volta consacrato Vescovo, ritornò in Moravia dove il

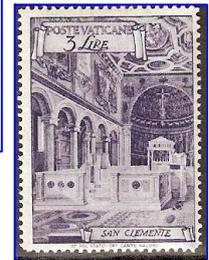
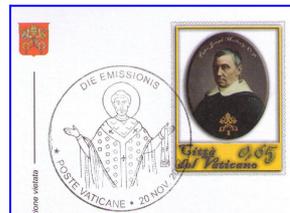


nuovo re, favorevole alla presenza tedesca, stava perseguendo i suoi discepoli. Imprigionato per un periodo di due anni, morì a Velehrad nell'aprile dell'885. L'opera dei Santi Cirillo e Metodio, proclamati patroni d'Europa nel 1980 da Papa Giovanni Paolo II, fu fondamentale dal punto di vista storico e spirituale; dall'alfabeto glagolitico derivò il cirillico, che da un lato avvicinò i popoli slavi alla cultura greco-bizantina e alla cristianità, dall'altro creò le basi di un sentimento nazionale fino ad allora sconosciuto (*dal comunicato delle Poste Vaticane*).



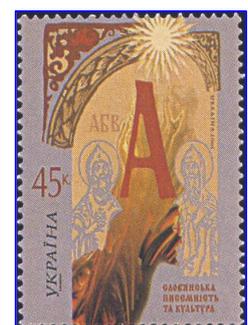
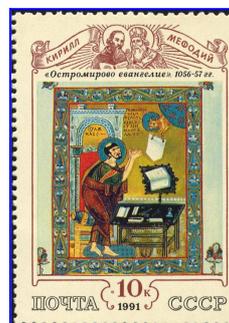
Papa Clemente I

Secondo gli "ACTA" (del IV secolo) Clemente era stato inviato in Crimea per espletare le sue attività apostoliche. Lì dovette lavorare in una miniera, facendo tuttavia numerosi proseliti, tanto che promosse la costruzione di ben settantacinque chiese. Secondo la tradizione, San Clemente fu martirizzato e gettato nel Mar Nero legato ad un'ancora: da allora, nell'iconografia, viene rappresentato con un'ancora appesa al collo o ad un fianco. Sette secoli dopo i due fratelli missionari miracolosamente ritrovarono, poco alla volta, parti del corpo di Clemente e l'ancora che gli era stata appesa come zavorra. Nell'868 circa le trasferirono a Roma dal papa Adriano II e vennero sepolte nella chiesa diventata poi la Basilica di San Clemente. Nel 2007 le Poste Vaticane promossero una serie di interi postali da € 0,65 con la riproduzione degli affreschi, risalenti al IX-X sec., rinvenuti nella Basilica 150 anni prima, in occasione degli scavi archeologici e della scoperta della tomba di San Cirillo. I due affreschi ripresi nel foglietto si riferiscono al trasporto a Roma al Papa Adriano II delle spoglie di San Clemente e il Giudizio particolare.



L'alfabeto cirillico

Il sovrano di Moravia, Rostislav, poi morto martire e venerato come santo, chiese all'imperatore bizantino di inviare missionari nelle sue terre. Cirillo accettò volentieri l'invito e, giunto nella sua nuova terra di missione, incominciò a tradurre brani del Vangelo di Giovanni, inventando un nuovo alfabeto, detto glagolitico (che significa "parola"), oggi meglio noto come alfabeto cirillico. Già da tempo si era cimentato nell'elaborazione di un alfabeto per la lingua slava grazie al favore del sovrano San Boris Michele I, considerato "isapostolo", che abbracciò il cristianesimo e ne fece la religione nazionale. La vastissima attività dei discepoli di Cirillo e Metodio in questo paese, diede origine alla letteratura bulgara, ponendo così le basi della cultura scritta dei nuovi grandi stati russi. Il cirillico avvicinò moltissimo i bulgari e tutti i popoli slavi al mondo greco-bizantino: questo alfabeto si componeva di trentotto lettere, delle quali ben ventiquattro prese dall'alfabeto greco, mentre le altre appositamente ideate per la fonetica slava. Ciò comportò una grande facilità nel trapiantare in slavo l'enorme tradizione letteraria greca.



Patroni Europa

I Santi Cirillo e Metodio sono considerati patroni di tutti i popoli slavi e, nella lettera apostolica del 31 dicembre 1980, sono stati proclamati compatroni d'Europa dal papa Giovanni Paolo II. La loro festa liturgica è stata fissata il 14 febbraio.

Il beato Papa affermava che "Cirillo e Metodio sono come gli anelli di congiunzione, o come un ponte spirituale, tra la tradizione occidentale e quella orientale, che confluiscono entrambe nell'unica grande Tradizione della Chiesa Universale. Essi sono per noi i campioni ed insieme i patroni dello sforzo ecumenico delle Chiese sorelle d'Oriente e d'Occidente, per ritrovare mediante il dialogo e la preghiera l'unità visibile nella comunione perfetta e totale", e motivò così la sua scelta: "apporto alla cultura; impegno per la chiesa; contributo all'Europa nascente... il loro annuncio del Vangelo è stato via e strumento di reciproca conoscenza e di unione fra i diversi popoli dell'Europa e ha assicurato all'Europa di oggi un comune patrimonio spirituale e culturale".

Convegni e studi

In diversi Paesi si sono svolti Convegni e Congressi per approfondire l'opera dei Santi fratelli.

A Roma c'è stato a febbraio, nell'ambito dell'Anno della Fede, un Congresso Internazionale "SS. Cirillo e Metodio fra i popoli slavi".

Sono stati invitati tutti i cardinali delle nazioni slave, vescovi e studiosi "per riflettere sulle figure dei due fratelli greci, missionari attraverso l'inculturazione del Vangelo, e per chiarire la vera natura della loro missione, essenzialmente religiosa ed evangelizzatrice".

"Le più pregnanti questioni e tematiche vengono riprese e sviluppate dai relatori, attraverso i diversi contesti: storico, politico, ecclesiologicalo, liturgico, ecumenico nel più ampio rispetto della continuità della tradizione, anche attraverso confronti e analisi dei nuovi metodi missionari... e rappresenta una esortazione di grande attualità all'evangelizzazione come azione ecumenica di unità della Chiesa, ricordando la loro missione come azione significativa di un particolare profetismo ecumenico".

A maggio si sono svolte due conferenze nazionali, una a Praga e una a Velehrad, con la partecipazione del Patriarca Ecumenico Bartolomeo, ricordando la venuta nel 863 dei fratelli di Salonicco nella "Grande Moravia". "La prima conferenza si è concentrata sul ruolo di Cirillo e Metodio nella storia politica dal IX al XVIII secolo, l'altra sull'importanza dei missionari nei secoli XIX, XX e XXI".

Le celebrazioni si sono concluse nella Regione della Moravia meridionale. In particolare nella Repubblica Ceca sono stati organizzati pellegrinaggi nei siti sacri, nei santuari storici e nei monasteri; infatti Cirillo e Metodio sono insieme a Giovanni Nepumoceno e Venceslao i santi più venerati nel Paese



Una messa per l'Europa

Una "Messa per l'Europa" è stata celebrata martedì 18 giugno 2013 nella Cattedrale di Notre Dame di Strasburgo in onore dei Santi Cirillo e Metodio, patroni d'Europa, in occasione del 1150° anniversario dell'arrivo di questi protagonisti della storia e della cultura europea nella Grande Moravia.

La Messa è stata presieduta da Mons. Jean-Pierre Grallet, Arcivescovo di Strasburgo, alla presenza del Cardinale Dominik Duka, arcivescovo di Praga, e mons. Aldo Giordano, osservatore permanente della Santa Sede.

L'iniziativa è stata organizzata congiuntamente dalla Rappresentanza permanente della Repubblica Ceca e della Repubblica Slovacca, la diocesi di Strasburgo, e si è avvalsa della collaborazione di diverse rappresentanze permanenti di Paesi dell'Est e del Sud-Est Europa.

"Colpiti dalla profondità dell'opera dei santi Cirillo e Metodio, padri della cultura di molte nazioni d'Europa, vogliamo celebrare l'anniversario di una delle date più importanti della storia del nostro continente in uno spirito di fratellanza e di condivisione. L'anniversario dell'arrivo di Cirillo e Metodio nella Grande Moravia è l'anniversario delle lettere, dell'educazione e della cultura, in quanto ha segnato la nascita del primo alfabeto slavo e l'inizio dei caratteri slavi.

Traduzioni di testi liturgici in antico slavo ecclesiastico hanno permesso a questi paesi di partecipare più direttamente alla creazione e allo sviluppo della civiltà europea dell'epoca" hanno dichiarato gli organizzatori.

"Il messaggio di Cirillo e Metodio è attuale più che mai, perché si basa sull'incontro, il dialogo e la scoperta dell'altro, e contribuisce a un'Europa moderna in grado di esprimere insieme tutta la ricchezza della tradizione orientale e occidentale", hanno concluso i responsabili.

Angelo Siro

Curiosità

La Slovacchia ha messo in distribuzione nell'aprile 2013 la moneta di € 2 commemorativa del 1150° anniversario di Costantino (detto Cirillo) e Metodio nella grande Moravia per volontà dell'imperatore bizantino Michele III.

(su Flash n. 32 – marzo 2007 e sul sito www.filateliareligiosa.it si trova un altro ampio articolo filatelico sui santi Cirillo e Metodio)

